

Il punto sulla stagione della Roma

Il campionato per la Roma è iniziato con la novità di una nuova proprietà. Nella notte tra il 5 ed il 6 agosto 2020 è arrivata la firma tanto attesa dai tifosi giallorossi: Pallotta ha ceduto la Roma a Dan Friedkin, terzo presidente americano. L'entusiasmo romanista però è scemato presto. Il calciomercato non è stato quello che i tifosi si aspettavano e la telenovela Smalling ha messo a dura prova la fiducia di molti. Sono partiti in prestito Kluivert e Under, stessa sorte era prevista per Juan Jesus, Fazio e Pastore che hanno, però, declinato tutte le destinazioni loro prospettate, e Diawara. Ceduto anche Florenzi al PSG. Sono arrivati giocatori del calibro di Pedro, Kumballa ed il vice Dzeko Borja Mayoral.



ROMA WOMEN

Avanti ragazze



La nuova stagione della AS Roma Femminile è iniziata all'insegna dei rimpianti. Le ragazze di Mister Betty Bavagnoli si trovano infatti dopo sei giornate al quinto posto in classifica con 11 punti, frutto di 3 vittorie 2 pareggi ed 1 sconfitta, ma avrebbero potuto anche fare en plein di vittorie con un po' più di fortuna.

a pag. 4

PRIMAVERA

Una squadra super



La nuova Roma di Alberto De Rossi, comincia la sua avventura nel campionato Primavera Tim in trasferta, contro l'Ascoli neo-promosso.

a pag. 6

AMARCORD

Piedone Manfredini



Per narrare le tante prodezze del campione sudamericano non basterebbe un solo libro e, peraltro, la sua popolarità è tale che molte di queste sono ormai conosciute dal popolo romanista e dagli appassionati di calcio.

a pag. 9

AMARCORD

La Coppa Italia 1979/80



a pag. 13

il Giornale di Roma

per la versione DIGITALE e per ABBONARSI scrivi a info@ilgiornalediroma.net

Il punto sulla stagione della Roma

di Mariella Quintarelli

Il campionato per la Roma è iniziato con la novità di una nuova proprietà. Nella notte tra il 5 ed il 6 agosto 2020 è arrivata la firma tanto attesa dai tifosi giallorossi: Pallotta ha ceduto la Roma a Dan Friedkin, terzo presidente americano. L'entusiasmo romanista però è scemato presto. Il calciomercato non è stato quello che i tifosi si aspettavano da un nuovo presidente e la telenovela Smalling ha messo a dura prova la fiducia di molti. Purtroppo la situazione economica trovata ed il poco tempo per conoscere bene la situazione generale non ha permesso ai Friedkin di fare molto. Sono partiti in prestito Kluivert e Under, stessa sorte era prevista per Juan Jesus, Fazio e Pastore che hanno, però, declinato tutte le destinazioni loro prospettate, e Diawara. Ceduto anche Florenzi al PSG. Comunque son arrivati giocatori del calibro di Pedro, che abbiamo già potuto vedere quanto sia importante nello scacchiere di Fonseca, il promettente Kumballa ed il vice Dzeko Borja Mayoral. L'acquisto più importante però (come si evince anche dalle dichiarazioni di alcuni giocatori) è

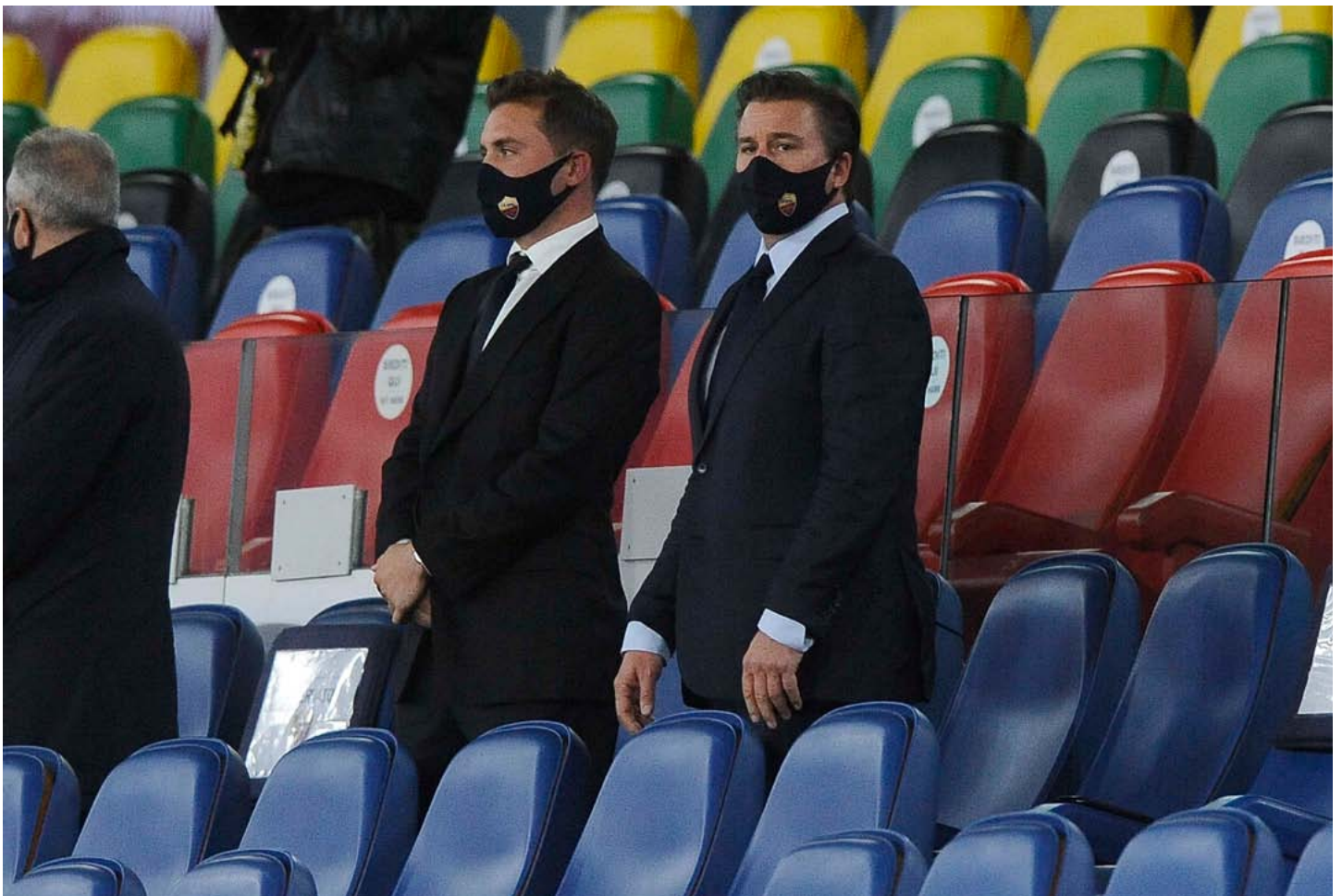
la presenza costante a Trigoria del Presidente e del figlio che seguono la squadra anche in trasferta. Non vi eravamo più abituati, Pallotta mancava da Roma da circa due anni.

Vediamo ora cosa è successo nei primi 360 minuti giocati. I punti incamerati sono 7, avrebbero potuti essere 8 senza il pasticciaccio di Verona. Il bilancio è quindi di due gare vinte, una pareggiata e una persa a tavolino. La squadra e l'allenatore (considerato in bilico) non convincono ancora pienamente. Sotto porta la squadra non è incisiva e non concretizza quanto riesce a creare ed ha preoccupanti cali di concentrazione durante la partita. I gol fatti son 8, ma troppi son quelli incassati, 7, Fonseca dovrà molto lavorare! Andiamo con ordine ad analizzare gara per gara.

La prima gara si gioca in anticipo, la Roma va a far visita all'Hellas Verona. In tribuna al Bentegodi anche la presidenza. I giallorossi però non brillano, e la Roma inizia il campionato con un mezzo passo falso, non andando oltre il pareggio per 0 a 0. Dzeko, in procinto di trasferirsi alla

Juventus, siede in panchina. La delusione per gioco e risultato è palpabile, ma il peggio deve ancora arrivare. Amadou Diawara, schierato tra i dodici in campo da Fonseca, non è incluso nella lista prepartita giusta, infatti risulta erroneamente tra gli under 22. Il giudice sportivo è implacabile anche perché la Roma sembrerebbe essere stata avvertita dell'errore, ma che non abbia provveduto alla correzione e così infligge ai giallorossi la sconfitta a tavolino per 3 a 0. A nulla valgono proteste e ricorsi. Esplode il caso Diawara che sembrerebbe chiedere la cessione, ma il caso rientra ed il giallorosso resta a Roma. Purtroppo resta pure lo zero nella casella punti in classifica.

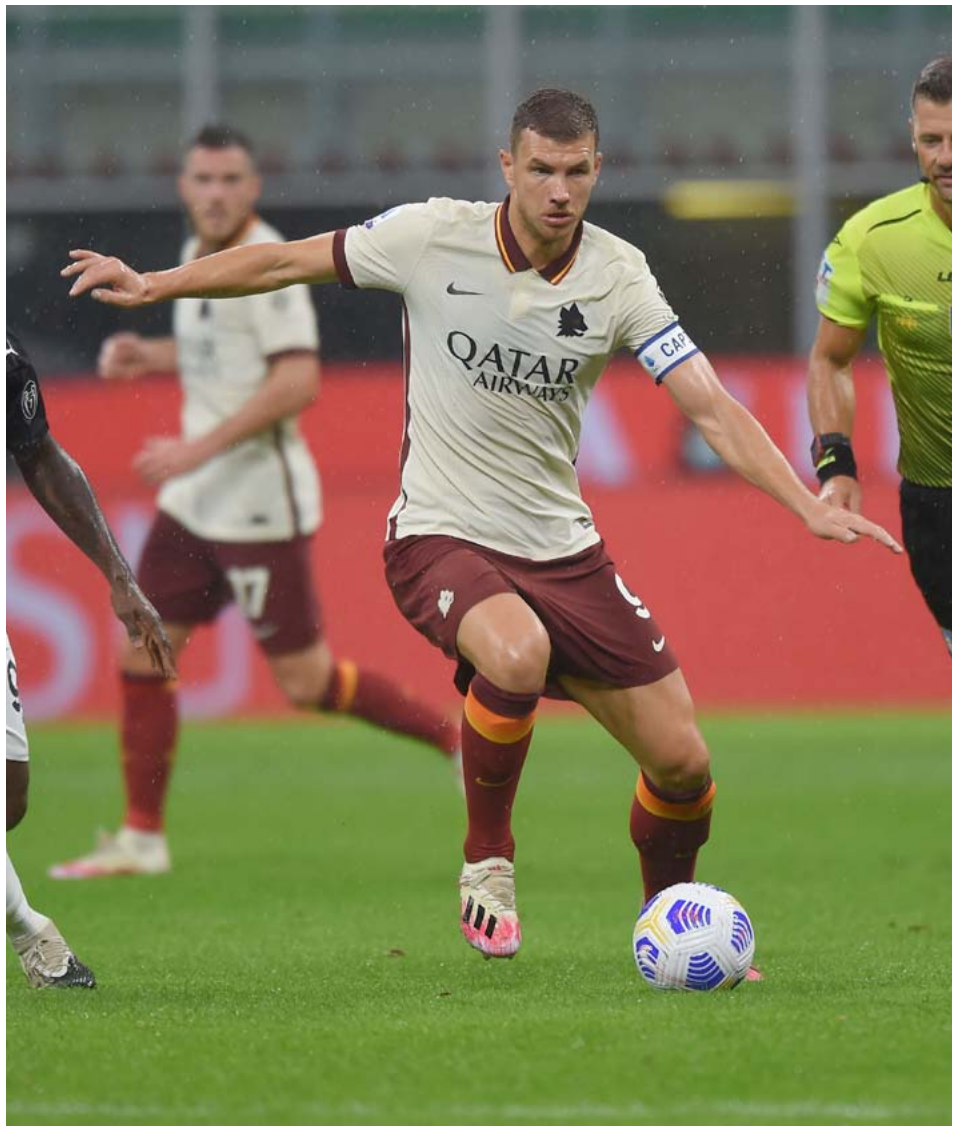
La gara successiva si gioca in casa contro la Juventus del neo allenatore Pirlo. La Roma non gioca male, malgrado le solite amnesie sotto porta, e alla fine pareggia 2 a 2. Ad andare in vantaggio per prima è la squadra capitolina con un rigore siglato dal migliore in campo della giornata, il francese Veretout. Il pareggio bianconero arriva anch'esso su rigore del solito Ronaldo. È di nuovo la Roma ad andare in vantaggio sempre con il francese finaliz-



zando una bella ripartenza giallorossa. La Juventus al 62° resta in dieci per l'espulsione di Rabiot (doppia ammonizione) e la Roma potrebbe affondare, invece non lo fa. Dzeko, forse ancora deconcentrato per il calciomercato appena chiuso con un nulla di fatto relativamente alla sua cessione, si procura belle occasioni, ma le sbaglia puntualmente sotto porta (colpisce anche un palo) e, fatalmente, arriva il pareggio da una incredibile elevazione di Ronaldo. Tante le critiche post gara dirette al giocatore bosniaco e all'allenatore giallorosso, ma l'esonero paventato dalla stampa non arriva.

Il 3 ottobre per la terza giornata di campionato, la Roma va a far visita all'Udinese. Fonseca non convoca il neo acquisto Mayoral e conferma in blocco la formazione schierata contro la Juve. La squadra, però, soffre il gioco bianconero e non riesce ad emergere. È Pedro al 55' con una sua invenzione a salvare Fonseca già dato per partente con Allegri in quel momento in pole position. La Roma trova dunque la prima vittoria, ma lo stesso terzino giallorosso Leonardo Spinazzola mostra tutta la sua insoddisfazione per la prestazione quando intervistato a fine gara dice: "buoni i tre punti, ma dobbiamo essere più concreti." In effetti la Roma ha sofferto un po' troppo contro Lasagna e Okaka che sono buoni giocatori e nulla più. Inoltre la Roma continua ad essere poco cinica e cattiva sotto porta e se non si segna quando ne hai la possibilità rischi prima o poi di subire il gioco avversario e diventa difficile vincere qualsiasi partita.

Col Benevento, alla quarta giornata, la Roma dilaga e vince con un netto 5 a 2. Il risultato però non inganni. Il Benevento è squadra che punta ad una onesta salvezza, eppure in certi momenti della gara mette in seria difficoltà la Roma e va a segno per ben due volte. La squadra giallorossa non esprime ancora un bel gioco corale e i gol son frutto di azioni soprattutto orchestrate dal trio Pedro, Mkhitarjan e Dzeko, i più in luce in questa gara insieme a Veretout. Anche il portiere Mirante sembra verso la condizione migliore e si esprime su buon livello tanto che dopo la gara per lui si inizia a parlare di rinnovo. La Roma va in svantaggio con il gol dell'ex Caprari dopo appena 5 minuti di gioco poi Pedro e Dzeko portano la Roma in vantaggio. Solito calo di concentrazione giallorosso ed il Benevento pareggia con Lapadula fortunato ad intervenire sulla respinta di Mirante che gli para il calcio di rigore. La Roma si sveglia. Veretout segna su calcio di rigore e lo



seguono Dzeko /doppietta per lui) e alla fine fa cinquina Charles Perez subentrato a Pedro. Esordio in campo al 39' per Mayoral che sostituisce Dzeko.

L'ultima gara del periodo che stiamo prendendo in considerazione è Young Boys-Roma, primo impegno del girone di Coppa Uefa. Mister Fonseca stupisce tutti presentando una squadra inedita, non parliamo di qualche innesto per far riposare qualche giocatore, ma di una vera squadra B. Cosa curiosa: in Campo per la prima volta tutti e quattro gli spagnoli.

La gara si mette subito male e la Roma va sotto di un gol su rigore causato da Cristante. In realtà il penalty è molto dubbio, ma la VAR ai gironi non c'è e quindi non c'è verifica. Per tutto il primo tempo la squadra soffre, l'ingente turnover non convince. La squadra crea poco, sembra statica e poco fluida nel manovrare tanto che nella seconda frazione di gioco Fonseca fa entrare i titolari e la partita cambia.

Al 45° primo cambio con Spinazzola che rileva Karsdorp poi al 58' tre cambi

insieme: Mkhitarjan entra per uno stanco Pedro, Varetout sostituisce Villar e Dzeko si avvicenda con Mayoral... e la musica cambia. Al 68' Peres s'improvvisa goleador e su assist di Edin Dzeko pareggia. Fonseca sfrutta anche il quinto cambio e fa entrare Pellegrini per Juan Jesus che non vedeva il campo da tantissimo tempo. La manovra ora è sicuramente più fluida e la Roma crea diverse occasioni da gol. Al 72' Mkhitarjan serve Kumbulla ed il giovane difensore va in rete regalando alla Roma il vantaggio. Partita dunque vinta per 2 a 1 con gol di due difensori, ma che ha dimostrato che la squadra non può fare a meno dei suoi titolari, anche pur contro i modesti svizzeri del Young Boys.

Ora la Roma è entrata in un tour de force niente male. Con gli impegni infrasettimanali di Coppa Uefa giocherà ogni tre giorni. Urge trovare in fretta la miglior condizione e miglior gioco possibili. Tenendo anche conto che il Covid non aiuta rendendo giocatori all'improvviso indisponibili per Fonseca.

Avanti ragazze

di Giulio Tiberi

La nuova stagione della AS Roma Femminile è iniziata all'insegna dei rimpianti. Le ragazze di Mister Betty Bavagnoli si trovano infatti dopo sei giornate al quinto posto in classifica con 11 punti, frutto di 3 vittorie 2 pareggi ed 1 sconfitta, ma avrebbero potuto anche fare en-plein di vittorie con un po' più di cinismo e fortuna a partire già dalla prima giornata che le ha viste pareggiare 1-1 sul campo del Sassuolo.

Va detto che la formazione nero verde è al momento l'assoluta rivelazione del campionato (che la vede al secondo posto dietro l'imbattuta Juventus) e ha registrato finora tutte vittorie e un solo pareggio proprio con la Roma all'esordio. La partita ha visto la Roma andare in vantaggio al 20' con la neo arrivata spagnola Paloma Lazaro e poi dominare senza però riuscire a concretizzare e subendo poi al 67' sotto un vero e proprio diluvio, il pareggio di Pirone. Addirittura in sofferenza per le romane il finale di una partita che poteva essere gestita meglio e chiusa forse già nel primo tempo.

Nella seconda giornata arriva sul campo Agostino Di Bartolomei di Trigoria la prima vittoria delle giallorosse che prendono letteralmente a pallonate la Pink Bari riuscendo però incredibilmente a sbloccare il risultato, dopo pali e parate del portiere avversario, solamente al 64' con un rigore guadagnato da Lazaro e trasformato da Andressa. Il gol della sicurezza invece viene realizzato dalla

stessa bomber spagnola a pochi minuti dal fischio finale su splendida imbucata di Hegerberg.

Nella terza giornata la trasferta sul difficile campo di Empoli rappresenta ancora un grande rammarico per le tante occasioni sprecate e non concretizzate nel primo tempo. Nella ripresa le toscane padrone di casa si assicurano la partita grazie a due calci di rigore, uno al 50' e uno in pieno recupero, realizzati da Prugna e Glionna e procurati rispettivamente da un'entrata avventata di Pettenuzzo e da una "parata" sulla linea di porta di capitan Bartoli, anche espulsa in quella occasione. Il 2-0 contro l'Empoli rimane comunque finora l'unica sconfitta del campionato romanista.

Dopo la sosta per le nazionali la Roma fa il suo esordio sul campo di casa dello Stadio delle Tre Fontane, ospitando l'Hellas Verona che viene sconfitto 2-0



con una prestazione ben più straripante di quanto non faccia intendere il punteggio. Dopo le solite occasioni sbagliate o sfortunate (soprattutto un probabile gol fantasma di Bonfantini non visto dalla terna arbitrale) la partita viene decisa dai gol sul finire del primo tempo di Serturini al 41' (lanciata da Pettenuzzo) e di Lazaro al 46' su ottimo assist di Agnese Bonfantini: per Serturini si tratta del primo gol in campionato dopo tante occasioni non concretizzate mentre per Lazaro è la terza marcatura in quattro giornate. Nel secondo tempo nonostante il palo ancora di Serturini e le chance di Andressa e Thomas il risultato non cambia e la Roma può festeggiare la sua seconda vittoria in campionato.

Nella giornata successiva, la quinta, le romane vanno a far visita all'Inter squadra in crescita e per questo da prendere con le molle. La partita però recita il solito copione che vede la Roma controllare, creare ma non concretizzare almeno fino all'ultimo minuto della prima frazione quando Annamaria Serturini raccoglie una respinta del portiere interista Aprile

e porta in vantaggio la sua squadra che nella ripresa non sembra rischiare nulla ma che invece viene sorpresa al 69' da un gran tiro al volo di Marinelli: Baldi non può farci nulla e l'Inter trova un pareggio piuttosto casuale. Dopo qualche minuto di comprensibile sbandamento le giallorosse riprendono in controllo la partita ma nonostante la superiorità numerica negli ultimi venti minuti (espulsa Brustia per doppia ammonizione) e le molteplici occasioni create non riescono a portarsi nuovamente in vantaggio e devono accontentarsi dell'ennesimo risultato stretto in rapporto alla prestazione.

Nell'ultima giornata prima della nuova pausa per la Nazionale, Manuela Giugliano e compagne sono attese a San Marino da un'altra trasferta insidiosa. Succede di tutto nel primo tempo con la Roma a controllare il match dopo il vantaggio realizzato dalla solita Lazaro al volo su bel cross di capitano Bartoli. Ma il San Marino non sta a guardare e si rende pericoloso in un paio di occasioni fino a raggiungere il pareggio al 42' con un rigore trasformato da Barbieri dopo un fallo di Serturini.

Prima del fischio di fine primo tempo però le squadre trovano il modo di farsi ancora reciprocamente male con la Roma che torna di nuovo in vantaggio con un imperioso stacco di testa di Lazaro (quinto gol in campionato per lei) su assist di Bernauer da calcio di punizione ma che si fa riprendere dopo solo un minuto ancora per opera di Barbieri che di testa batte Baldi regalando il nuovo pareggio al San Marino. Nella ripresa le ragazze di casa sembrano voler tentare addirittura il colpaccio ma alla fine la panchina più lunga e il maggiore tasso tecnico vengono fuori: all'88' è la stellina della Roma Alice Corelli, entrata poco prima al posto di Bernauer, a servire un assist illuminante per l'incursione di Serturini che, andando a segno per la terza partita consecutiva, regala alle giallorosse la vittoria 3-2 e la prima gioia in trasferta dopo due pareggi e una sconfitta.

Dopo la pausa, che vedrà la nazionale affrontare la temibile Danimarca, il campionato della Roma riprenderà con la sfida casalinga del 7 novembre contro la Fiorentina.



Una squadra **super**

di Francesco Goccia

La nuova Roma di Alberto De Rossi, comincia la sua avventura nel campionato Primavera Tim in trasferta, contro l'Ascoli neo-promosso. È una partita che nasconde mille insidie, perché sulla carta bisogna vincere per partire con il piede giusto, ma dall'altra si affronta una squadra che ha pochi giocatori conosciuti e soprattutto ha come forza il collettivo.

All'8' arriva il gol del vantaggio romanista, azione di Providence sulla fascia sinistra e passaggio rasoterra verso Tall che deposita il pallone in rete da pochi passi.

La squadra giallorossa comanda la partita a piacimento ma ha la pecca di non concretizzare le tante azioni create e così, al 36' arriva la beffa.

Pulsoni viene lanciato a rete e il portiere Boer è costretto al fallo. Sul dischetto si presenta Alagna che realizza il gol dell'1-1.

La ripresa si apre nuovamente con il gol della Roma, che torna meritatamente in vantaggio al 51' su calcio di rigore fischiatto dall'arbitro per fallo su Zalewski. È lo stesso Zalewski a presentarsi sul dischetto e a segnare il gol

del 2-1.

Proprio come accaduto nel primo tempo, la squadra di De Rossi fa la partita, ma l'Ascoli alla prima occasione pareggia. È il 71' punizione di Olivieri dalla destra e inserimento del solito Alagna che al volo di destro, spedisce il pallone alle spalle di Boer e fa 2-2.

La partita va avanti con la Roma che attacca e l'Ascoli che si difende. Il direttore di gara concede 6 minuti di recupero perché il gioco è stato interrotto per tantissimo tempo. Proprio sull'ultimo affondo al 96' la squadra di Alberto De Rossi cala il jolly. Lancio lungo di Tripi per Tall che controlla il pallone, entra in area e batte il portiere Radano. È il 3-2 per la Roma che soffre ma ha il merito di portare a casa la vittoria.

Nella seconda giornata di campionato, al campo delle Tre Fontane, arriva il Genoa. Si gioca sotto una pioggia battente e il campo è in pessime condizioni, questo avvantaggia ovviamente una squadra che non vuole perdere come il Genoa, piuttosto di una squadra che invece vorrebbe imporre la sua maggiore qualità tecnica come la Roma.

All'8' arriva il vantaggio ospite. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Eboa Eyangogo di testa mette a segno il gol dell'1-0.



La Roma va vicina al pareggio al 22' con una punizione di Feratovic che termina di poco alta sopra la traversa. Nella ripresa, partono subito forte i ragazzi di Alberto De Rossi che al 51' trovano il gol con Coucou Ndiaye che da opportunista, a pochi passi dalla porta sigla il pareggio 1-1.

Al 53' splendida azione giallorossa, finalizzata da Zalewski che incrocia con il destro e supera Tononi. È 2-1 per la Roma che in pochi minuti capovolge la partita, con un segnale di grande forza.

Non può mancare la rete del bomber e quindi al 67' Tall con un grande colpo di testa, porta la Roma avanti per 3-1. Il direttore di gara concede 5' di recupero e all'ultimo affondo del Genoa fischia un

generosissimo calcio di rigore che Dumbravanu realizza per il definitivo 3-2.

La Roma vince ancora e si porta a 6 punti in classifica.

Nella terza giornata di campionato la Roma fa visita alla Fiorentina dell'ex Alberto Aquilani. Per il neo tecnico della Fiorentina c'è un doppio legame, il primo ovviamente è legato ai colori giallorossi e il secondo ad Alberto De Rossi.

Come accade spesso, la Roma inizia molto forte e al 15' si porta in vantaggio. Azione di Milanese che trova Zalewski in area di rigore, controllo e gol del vantaggio romanista. Il primo tempo, scivola via con la Roma che va vicina al gol in diverse

occasioni, al 30' con un tiro cross di Darboe respinto in calcio d'angolo e poi al 42' con un colpo di tacco di Tall respinto proprio in extremis dalla difesa viola.

Nella ripresa, al 56' arriva il pari della Fiorentina con Agostinelli, che su azione di calcio d'angolo realizza in rovesciata il gol dell'1-1.

La Roma non ci sta, vuole vincere la partita e chiude la squadra di Aquilani nella sua metà campo. Al 76' incursione in area di Darboe che triangola con Tall e poi mette a segno con il sinistro il gol del 2-1.

La Roma non si ferma, è intenzionata a chiudere il match e lo fa al 79' con Zalewski che, servito da Ciervo, trova con un preciso rasoterra il gol del 3-1.

All'87' la Fiorentina accorcia le distanze con un destro di Munteanu che supera l'incolpevole Boer. La partita finisce dopo 5' di recupero e come accaduto nelle precedenti partite, la Roma porta a casa la vittoria, con lo stesso identico risultato di 3-2. I punti in classifica salgono così a 9 con i ragazzi di Alberto De Rossi saldamente in testa.

Nella quarta giornata di campionato, si affrontano al campo delle Tre Fontane, la Roma e l'Atalanta, squadra campione d'Italia in carica.

Al 2' giallorossi subito in vantaggio, con il gol del solito, straordinario Tall.

Cross di Podgoreanu dalla destra e perentorio stacco di testa del centravanti giallorosso che regala l'1-0 ai ragazzi di Alberto De Rossi.

Al 7' bella azione personale di Providence che dalla sinistra si accentra, salta due avversari e calcia verso la porta ma Vismara respinge in tuffo. Meritato al 16' arriva il raddoppio della Roma; Podgoreanu crossa dalla destra, Tall cerca la rovesciata volante, il pallone arriva a Zalewski che controlla, calcia di prima intenzione e supera con un preciso rasoterra l'estremo difensore ospite

2-0. Al 26' Providence si invola verso la porta e viene atterrato da Scanagatta. È chiara occasione da gol, è ultimo uomo e in più il difensore si disinteressa del pallone, quindi il direttore di gara non può far altro che estrarre il cartellino rosso.

A questo punto la Roma, in maniera intelligente decide di non rischiare nulla, fa passare il tempo e dopo appena un minuto di recupero, chiude il primo tempo avanti per 2-0.

La ripresa, inizia con la squadra di Alberto De Rossi subito all'attacco e al 53' una verticalizzazione di Tripi, trova Darboe.

Il centrocampista giallorosso, supera di

slancio l'estremo difensore ospite e deposita in rete il pallone del 3-0.

Al 65' strappo di Podgoreanu sulla destra, salta in velocità e di potenza il diretto avversario ma invece di tirare, cerca l'assist per Providence che viene anticipato a pochi passi dalla linea di porta.

Al 72' grandissima giocata di Darboe che controlla il pallone, supera nello stretto due avversari e calcia nell'angolo lontano alla sinistra di Vismara, è 4-0 per la Roma. Un trionfo che potrebbe essere ancora più rotondo al 77' con Ciervo che, appena entrato, va subito vicino al gol, attacca lo spazio sulla sinistra e appena dentro l'area, calcia il pallone che scheggia la traversa e termina alto.

Poi all'82' è Zalewski che serve in profondità Ciervo, abile ancora una volta a bruciare sullo scatto il diretto avversario e a calciare verso la porta ma l'estremo difensore bergamasco riesce nuovamente a salvare la propria porta. La Roma fa quello che vuole e dopo 3' di recupero, arriva il triplice fischio dell'arbitro Mario Cascone che sancisce la netta affermazione giallorossa 4-0. Anche l'Atalanta, attuale squadra campione d'Italia è anichilita e i ragazzi di Alberto De Rossi, conquistano la quarta vittoria consecutiva in campionato e salgono a 12 punti.

Alla quinta giornata di campionato, a Formello si gioca il derby tra Lazio e Roma.

Alberto De Rossi, conferma la squadra che ha conquistato le prime quattro vittorie: Boer, Ndiayè, Feratovic, Vicario, Milanese, Tripi, Podgoreanu, Darboe, Tall, Zalewski, Providence.

Subito pericolosa la Roma al 5' con Podgoreanu che dalla destra crossa al centro per Tall, che di testa in tuffo, non trova la porta.

Al 12' grandissima occasione per la Roma con Milanese che si libera sulla destra, offre il pallone in area di rigore a Darboe che controlla sullo stretto e calcia di potenza verso la porta ma Furlanetto blocca a terra.

Grandissima giocata al 21' di Zalewski a centrocampo, pallone per Providence che supera di slancio tutta la retroguardia biancoceleste e mette a segno il gol del vantaggio 1-0.

Al 24' è ancora pericolosa la Roma con un tiro al volo di Zalewski che sta per terminare in porta, ma la sfortuna gioca un brutto scherzo, perché sulla traiettoria si trova Tall che di fatto respinge. La Roma continua a spingere e tre minuti dopo, Darboe conclude dalla distanza, il difensore biancoceleste Franco ci mette il pie-





de e il pallone a portiere battuto, termina di poco fuori.

Al 37' arriva il primo tiro della Lazio con Castigliani che dalla distanza trova la porta ma Boer controlla in due tempi.

Si vede Tall al 43' con una bella azione personale ma il tiro è largo e termina a fondo campo.

Un minuto dopo è Darboe che calcia dalla distanza ma è bravissimo il portiere Furlanetto a respingere con i pugni. Non è finita perché al 45' è Milanese che entra in area dalla sinistra e calcia verso la porta, sul pallone che attraversa tutto lo specchio non arriva Podgoreanu. Senza recupero, si chiude il primo tempo con la Roma in vantaggio 1-0.

Il secondo tempo si apre così come si

era concluso il primo, con il dominio giallorosso.

Al 50' è Milanese dal limite dell'area che conclude a giro ma il portiere della Lazio blocca a terra.

Un minuto dopo al 51' Providence fa quello che vuole sulla sinistra, salta l'intera retroguardia locale e offre un assist a Milanese che arriva a rimorchio e realizza il gol del 2-0.

Al 68' deve abbandonare il campo per infortunio Tall e al suo posto entra Ciervo.

Tre minuti dopo, grande conclusione di Darboe respinta con i pugni dal portiere. Meritato al 72' arriva il gol del 3-0. Rimessa laterale del solito Darboe per Filippo Tripi che calcia di prima intenzione con l'esterno destro e supera Furlanetto.

Al 74' arriva il poker giallorosso che domina letteralmente il derby. Non c'è partita in campo, la Roma è nettamente superiore. Il gol lo realizza il neo entrato Riccardo Ciervo, che si inventa con una splendida conclusione a giro, la rete del 4-0.

All'82' Ciervo serve un assist a Podgoreanu che controlla e calcia da ottima posizione ma il portiere devia in calcio d'angolo.

Il direttore di gara concede 4' di recupero e al 93' Chierico va vicino con una conclusione dal limite dell'area alla cinquina. Il pallone esce di poco e un minuto dopo, l'arbitro Carella mette fine alla partita. La Roma domina e vince 4-0 il derby, conquista la sua quinta vittoria consecutiva e vola in classifica a 15 punti.

Piedone Manfredini

di Fabrizio Grassetti

Pedro Waldemar Manfredini è nato il 7 settembre 1935 in Argentina a Maipù de Mendoza.

Per narrare le tante prodezze del campione sudamericano non basterebbe un solo libro e, peraltro, la sua popolarità è tale che molte di queste sono ormai conosciute dal popolo romanista e dagli appassionati di calcio. In questo articolo, procedendo in ordine cronologico, si cercherà, pertanto, di fare ricordare sinteticamente solo qualche episodio particolare della sua carriera e di fare conoscere qualche avvenimento inedito della stessa.

I nonni paterni di Manfredini emigrarono in Argentina da Cremona, quelli materni da Bisceglie. Il calciatore a pieno titolo poté quindi essere considerato oriundo.

La cittadina di Maipù, dove nacque, è situata nel distretto andino di Mendoza in una rinomata zona vinicola.

Cominciò a giocare a calcio nella squadra locale del Deportivo di Maipù allenata da Raimundo "Mumo" Orsi, straordinaria ala sinistra, laureatosi campione del mondo con l'Italia nel 1934, che, in qualità di oriundo, indossò la maglia azzurra della Nazionale maggiore in 35 partite, nelle quali segnò 13 reti.

Manfredini nel 1957 venne poi tesserato dal Racing di Avellaneda. Nella sua prima stagione con il nuovo Club mise a segno 9 gol in 13 partite.

Nella seconda i gol realizzati in 27 gare furono 19 e con questo bottino risultò il maggiore realizzatore della squadra che vinse il titolo argentino.

Nel 1959 disputò 3 partite con 2 gol con la Nazionale argentina, vincendo in quell'anno la prestigiosa Coppa America, che si disputò a Buenos Aires dal 7 marzo al 4 aprile. Pedro, sceso in campo da centravanti nella partita inaugurale del Torneo contro il Cile battuto 6-1, mise a segno due gol: al 5 minuto del 1 tempo - fu il primo della competizione - ed al 14 del 2 tempo. Venne ancora confermato nella seguente partita contro la Bolivia per cedere poi il posto a R. Sosa, il quale nelle successive 4 gare andò a rete 4 volte.

La vittoria ebbe grande risalto perché



tra le compagini superate nella classifica a girone ci fu il Brasile che annoverava tra le sue file campioni di livello mondiale quali Pelé - capocannoniere del Torneo con 8 reti -,

Garrincha, Didi, Dino Sani, Djalma Santos e il portiere Gilmar.

In patria Manfredini venne chiamato "Mineral", soprannome preso in prestito dal nome di un noto cavallo da corsa che alternava prestazioni straordinarie a prove scadenti.

Per illustrare la velocità di Manfredini il giornale argentino El Clarin scrisse del calciatore "No corre.... Vuela".

Vicente Feola, allenatore del Brasile campione del mondo, disse di Mineral che era "un giocatore indipendente", precisando che non era condizionato dal gioco della squadra e che non seguiva gli schemi del collettivo ma che seguiva il suo istinto.

L'acquisto del centravanti da parte della Roma venne curato direttamente dal Presidente della Sezione calcio Augusto D'Arcangeli con il Presidente del Racing Club Juan Carlos Athor. Alla Società argentina andarono 78 milioni di lire.

Pedro Manfredini, accompagnato dalla giovane moglie Anna Maria Gayarin e della di lei sorella, sbarcò a Ciampino alle 4 del mattino del 22.6.1959.

Andarono ad accoglierlo il Presidente Generale della A.S. Roma Anacleto Gianni, Augusto D'Arcangeli, ed in rappresentanza della squadra Alcide Ghiggia, che proseguì la bella iniziativa che anche il capitano della squadra andava a ricevere i nuovi acquisti proveniente da altri continenti. Anche Ghiggia, peraltro, quando arrivò a Roma dall'Uruguay era stato accolto, oltre che dal Presidente Renato Sacerdoti e all'allenatore Mario Varglien, anche da capitano Arcadio Venturi.



All'aeroporto era presente con Vittorio Finizio anche il fotografo del Momento Sera Piero Brunetti, che, dal basso e da vicino, scattò una foto a Manfredini mentre scendeva dalla scaletta dell'aereo. Nello scatto i piedi del calciatore sembrarono enormi e quando la foto venne pubblicata Pedro, che calzava un normale numero 43 di scarpe, venne subito soprannominato "PIEDONE".

L'attaccante fece il suo esordio in giallorosso il 6.9.1959 in Coppa Italia in Roma-Cagliari, conclusasi con la vittoria romanista per 4-0. A segnare il primo gol dei giallorossi al 16' minuto del p.t. fu naturalmente Piedone.

Anche in campionato Manfredini esordì realizzando in Fiorentina-Roma al 4 minuto del p.t. il gol del momentaneo vantaggio dei lupi.

Manfredini, confermando le sue doti di implacabile realizzatore, nel suo primo Derby (Roma-Lazio 3-0 del 18.10.1959) mise a segno la sua prima - di una lunga serie - doppietta romanista.

Al termine del campionato 1959-1960, nel quale Pedro annoverò 26 presenze e 16 reti, le doppiette complessive messe a segno furono ben sei. Da ricordare quella contro l'Inter battuta a San Siro 1-3 e quella a Roma contro la Juventus nella gara che aveva visto i giallorossi in vantaggio per 2-0 raggiunti dai gol di Sivori e Charles.

La stagione successiva 1960-1961 vide una partenza mostruosa da parte di Piedone che nelle prime 14 giornate di campionato segnò 16 gol, tra i quali 4 triplette, realizzate contro il Bari (Bari-Roma 0-3), l'Udinese (Roma-Udinese

6-1), la Lazio (Lazio-Roma 0-4) e il Padova (Roma-Padova). Alla Lazio segnò 3 gol in sedici minuti. La vittoria contro il Padova, ottenuta con una sua tripletta, trascinò lo stadio all'entusiasmo più sfrenato che si accese ancora di più quando il popolare Dante Chirichini, non riuscendo a contenere la sua straripante passione, entrò in campo sventolando un bandierone giallorosso effettuando poi un giro completo della pista dell'Olimpico tra l'incontenibile tripudio degli spettatori.

Diversi problemi fisici e le feroci, spesso triplicate, marcature dei difensori avversari, limitarono in seguito le prestazioni del goleador che concluse il campionato con 31 presenze e 20 gol.

Stratosferico fu il rendimento di Piedone anche nella Coppa delle Fiere, che si disputò per 8 gare nella stagione 1960-1961 e per le due partite di finale a settembre e ad ottobre del 1961. Manfredini, fu determinante per il successo della Roma. Nelle otto partite nelle quali scese in campo, infatti, mise a segno 12 gol con i quali vinse la classifica dei cannonieri

della competizione. Tre furono le doppiette totalizzate - al Colonia, all'Hibernian e al Birmingham. Contro gli scozzesi, nella partita di spareggio, siglò anche una quadriplettata.

Per completare il quadro segnaliamo i due gol di Pedro in Coppa Italia al Bologna.

Il campionato, che aveva avuto per mesi come protagonista la Roma, per una serie di disavventure che in questo contesto non è il caso di ricordare, terminò con i giallorossi solo quinti in classifica.

Chi ha avuto la fortuna di ammirare quella squadra può confermare che è stata tra le migliori formazioni della storia romanista. Impossibile schierare una prima linea più forte di quella di quell'anno formata da Orlando o Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson o Menichelli.

Manfredini, che quando partiva in velocità trascinava il pubblico all'entusiasmo, divenuto l'idolo dei tifosi giallorossi, iniziò bene anche la stagione 1961-1962. Nelle prime 19 giornate siglò 13 gol - tra queste due doppiette con le quali punì l'Udinese e la Spal ed una tripletta inflitta all'Udinese, che fu tra le vittime preferite dal bomber italo-argentino, mentre nelle restanti 15 gare, presente a causa di malanni fisici solo in 7 di esse, violò la porta avversaria solo in un'occasione. Le statistiche relative a quel campionato per Manfredini recitano presenze 22, reti 14.



Diversi furono gli avvenimenti da annotare di questa stagione.

Al gol giallorosso di Manfredini a San Siro nella vittoria corsara per 0-1 contro l'Inter, nella gara del 31 dicembre 1961, è legato un episodio particolare. Quando al 37 minuto del secondo tempo Pedro, dopo avere scartato Guarneri e Balleri superò Buffon, Enrico Ameri per la prima volta della storia televisiva interruppe la cronaca di un'altra partita per annunciare la rete.

Altro episodio particolare si riferisce al derby di Coppa Italia del 25.4.1962. Finita la partita 0-0 si passò ai calci di rigore. Consentendolo il regolamento dell'epoca tutti i sei rigori per la Roma furono battuti e realizzati da Manfredini. Il laziale Longoni ne mise a segno solo quattro e così i giallorossi passarono il turno.

La vena realizzatrice del centravanti capitolino si manifestò anche nella Coppa delle Alpi che si giocò tra il 12 maggio ed il 17 giugno 1962. Nelle quattro partite che scese in campo il cannoniere segnò 3 reti.

La stagione 1962-1963 si rivelò ricca di soddisfazioni per Piedone. In campionato raccolse 25 presenze e 19 gol, con i quali vinse la classifica dei cannonieri. Le triplette messe a segno furono 3 così come le doppiette. Nella Coppa delle Fiere partecipò a 7 incontri e realizzò 6 reti compresa una quadriplettina. In Coppa Italia scese in campo 2 volte segnando una rete. Nella Coppa delle Alpi le presenze ammontarono a 2 come i gol realizzati.

Anche di questa annata avvenimenti da fare ricordare o da fare conoscere sono tanti.

Uno riguarda la ben nota avversione dell'allenatore Carniglia nei confronti del connazionale Manfredini. A chi gli chiedeva una valutazione sulla prova di Pedro rispondeva "En official dico che la prova è stata buona, se è por amigos dico mierda.... mierda.... mierda".

Un altro dei più conosciuti episodi è quello che si riferisce alle dichiarazioni rilasciate da Manfredini negli spogliatoi della Favorita di Palermo dopo la vittoria romanista per 0-4. Il cannoniere, che era stato relegato tra le riserve dall'allenatore Luis Carniglia, dopo l'esonero di quest'ultimo, rimesso in squadra dal nuovo tecnico Alfredo Foni, si scatenò mettendo a segno tre gol. A chi gli chiese cosa avesse provato nel realizzare questa



prodezza, rispose che nella porta del Palermo aveva visto la sagoma di Carniglia e non quella del portiere dei rosanerini Rosin.

Meno conosciuto è l'aneddoto legato alla partita Napoli-Roma del 20.1.1963.

Manfredini, giunto con la squadra nei pressi degli spogliatoi dello Stadio San Paolo, venne avvicinato da un inserviente dei partenopei, che era in compagnia di un ciuccio che notoriamente portava sfortuna. Il napoletano gli chiese di fotografarsi con lui e Pedro aderì alla richiesta non conoscendo la diceria. Al termine della partita, terminata 3-3, nella quale Piedone mise a segno tre reti, lo stesso inserviente si avvicinò al goleador dicendogli "Manfredini siete proprio forte, avete battuto anche la jattura".

Dopo questa partita il giornale il Tifone di Giuseppe Colalucci titolò Manfredini contro il Napoli.

Soprannome ben meritato considerato il numero delle triplette realizzate all'attaccante.

Manfredini, dopo Mineral e Piedone acquisì così un terzo soprannome, che prese subito piede e venne utilizzato da molti.

Un avvenimento da ricordare è anche quello che si riferisce alla vittoria con il più ampio punteggio realizzato dalla Roma in una competizione europea. Il 7.11.1962 allo stadio Flaminio i giallorossi superarono i turchi dell'Altay di Smirne per 10-1. Tutti i marcatori furono stranieri: 1 gol lo segnò Angelillo, 2 Jonsson, 3 Lojacono e 4 Manfredini, che si distinse anche in questa circostanza.

Nell'esame della stagione non si può che sottolineare la conquista del titolo di capocannoniere italiano di Pedro Walde-

mar Manfredini. È vero che anche il bolognese Nilsen segnò 19 reti ma disputando 29 gare contro le 25 di Piedone, al quale, per questo motivo, venne consegnato il "Premio Petrocaltex" destinato al vincitore della speciale classifica".

La stagione 1963-1964 fu avara di successi personali per Manfredini, che, a causa degli infortuni subiti, in particolare quelli ad un ginocchio martoriato dai colpi dei difensori, scese in campo in campionato solo in 15 partite nelle quali marcò 5 gol. Per fare onore al suo ultimo soprannome anche nel torneo in questione mise però a segno - fu l'ultima volta - una tripletta, questa volta a danno della Sampdoria.

Manfredini, dopo avere vinto con la Roma nel 1961 la Coppa delle Fiere, vinse la prima Coppa Italia della storia giallorossa, dando con 4 presenze e 4 gol un contributo importante a quest'ultimo successo.

Conservò, comunque, il suo istinto di bombardiere nella Coppa delle Alpi. In questa competizione nei 4 incontri disputati violò le porte avversarie 6 volte.

Nella stagione 1964-1965, l'ultima in giallorosso, con Juan Carlos Lorenzo allenatore, Manfredini disputò 13 partite di campionato segnando tre gol: all'Inter in occasione della sconfitta casalinga per 1-3, al Milan nella prestigiosa vittoria a San Siro per 0-2 e nell'ultima giornata di campionato giocata a Roma il 6.6.1965 terminata 1-0 grazie al suo gol, che venne festeggiato con tanto entusiasmo dai tifosi giallorossi, particolarmente affezionati a Piedone.

La carriera nella Roma di Pedro Walde- mar Manfredini terminò quindi come era cominciata: SOTTO IL SEGNO DEL GOL.

UTR CASTELLI ROMANI E LITORALE

VII Edizione MEMORIAL "ALESSIO CAVOLA" - Velletri

di Marco E. Gialloreti

Nei primi giorni di Ottobre, si sono riuniti a Velletri, presso il Ristorante "Carpe Diem", nel pieno rispetto delle normative anti-Covid, i presidenti dei Roma Club che hanno già confermato la propria partecipazione alla VII edizione del Memorial "Alessio Cavola" che si sarebbe dovuta svolgere nello scorso settembre ma che per i noti motivi di pandemia è stato sospeso.

Il Memorial "Alessio Cavola" ideato e organizzato dal Roma Club Velletri Giallorossa "Alessio Cavola" nella persona del Presidente Giovanni Valle, già consigliere UTR con delega per i Roma Club dei Castelli Romani e del Litorale, è ormai diventato un appuntamento tradizionale che si inserisce nel folto elenco delle attività dei Roma Club affiliati UTR. Si svolge ogni due anni e la VII edizione era programmata per il 2020 ma, per i motivi prima citati, detta edizione slitterà al 2021.

In questo primo incontro preparatorio

hanno partecipato: Giovanni Valle – Presidente del RC Velletri Giallorossa "A. Cavola"; Luca Bevilacqua – Presidente del RC Montegiove giallorossa – Genzano; Mauro Vitelli Presidente del RC Artena "F. Capuani"; Ivano De Celis Presidente del RC Ardea Veni Vidi Vici; Marco Emberti Gialloreti Presidente B.I.-Eurosistema RC Vermicino; Fabrizio Baldovini fondatore del nascente RC Fiumicino Giallorossa; Francesco Bitetto Presidente del RC Frascati "Amedeo Amadei" ed un rappresentante della ASD RECINE, struttura che ospiterà il Memorial e relativi eventuali altri eventi collegati e che parteciperà, su espresso invito dell'ideatore del Memorial, e che si chiamerà ASD Vittorio Cinque.

Nel dettaglio, i presidenti hanno ipotizzato per il prossimo 9 febbraio 2021 il giorno della riunione organizzativa per individuare il periodo in cui si svolgerà il torneo, presupponendo di avere, per quella data, un'idea più chiara, e speriamo serena, sul decorso della pandemia. Tutti i Roma club interessati alla mani-

festazione, sempre per la riunione di Febbraio, avranno cura di produrre un accurato inventario del materiale in loro possesso circa la loro partecipazione all'evento come contributo per raccontare la storia del Memorial. I materiali raccolti saranno poi esaminati dal comitato organizzatore che valuterà se ci saranno i presupposti per allestire una mostra ad esso dedicata per la quale, successivamente, saranno individuate date e location per il suo svolgimento.

Al termine della riunione si è fissato per il 10 Giugno 2021 il giorno per la serata conviviale del X Raduno dei Roma Club Castelli Romani e del Litorale durante la quale verrà effettuato il sorteggio dei gironi (Giallo e Rosso) e determinato il calendario degli incontri. Le squadre che parteciperanno saranno: Rc Velletri – Rc Montegiove Genzano – Rc Artena – Rc Ardea – B.i. Eurosistema/Fiumicino Giallorossa – ASD Vittorio Cinque.

... il tutto al buon cuore del Covid-19!



La nostra Coppa Italia 1979/80

di Roberto Cerrone

La coppa Italia 1979-80 è la 33ª edizione, comincia anch'essa ad avere una certa tradizione.

Nell'estate 1979 torna sulla nostra panchina Nils Liedholm, appena laureatosi campione d'Italia alla guida del Milan, per i rossoneri fu lo scudetto della stella, raggiungendo la Juventus e precedendo l'Inter.

Insieme a Liedholm, Viola riporta a Roma Bruno Conti, rimettendo in sesto la coppia che già fece bene nel Genoa. Acquistato, a suon di milioni, Carlo Ancelotti e portata esperienza con Amenta, Turone e Benetti.

Il Barone fa esperimenti con una difesa particolare con il doppio libero, Santarini e Turone e come tutti gli esperimenti, qualche volta ci sono battute a vuoto, almeno in campionato.

Come avveniva in quei tempi, la Coppa era di preparazione al Campionato e destava tanta attenzione nei tifosi sia per le novità dei nuovi acquisti e sia perché si affrontavano squadre di categorie diverse, portando incassi importanti a chi di serie inferiore.

Siamo inseriti nel 1° (di 7 gironi) di 5 squadre, due di serie B, Sampdoria e Bari e tre di serie A, noi, il Perugia e l'Ascoli. Si giocano 2 gare in casa e altrettante fuori, passa solo la prima.

Alla prima vediamo gli altri giocare, noi esordiamo il 26 agosto a Perugia e si vince 1 a 0 con gol di Agostino Di Bartolomei. Il 2 settembre in una cornice di pubblico incredibile, stadio strapieno, affrontiamo l'Ascoli. Si pareggia per 2 a 2 in una gara intensa dove per noi segna 2 volte Pruzzo e per loro Iorio, che sarà nella Roma campione d'Italia, magari proprio grazie a quella sua prestazione all'Olimpico. Il mercoledì successivo, 5 settembre, siamo ancora di scena all'Olimpico e questa volta si vince, per 2 a 1 con gol di Pruzzo e Di Bartolomei, loro risposta con Roselli. Dopo 4 giornate la classifica è Ascoli 6, Roma 5, Sampdoria e Perugia 2, Bari 1. Vi ricordo che allora la vittoria dava 2 punti.

Manca una sola giornata e l'Ascoli ha esaurito le sue partite ma ha una differenza reti migliore della nostra, bisogna andare a Bari e vincere, l'unico risultato che ci potrà qualificare e lo facciamo, pur con qualche patema, si vince 1 a 0 con gol di Di Bartolomei, vero artefice principe di questa nostra qualificazione. Classifica finale: Roma 7, Ascoli 6, Perugia 4, Sam-



Perugia-Roma



Roma-Ascoli



Roma-Sampdoria

pdoria 2, Bari 1. Facciamo 6 gol subendone 3.

Gli altri gironi vengono vinti da Torino, Ternana, Inter, Lazio (per differenza reti), Milan e Napoli. La Juventus si trova qualificata perché detentrici della Coppa.

I quarti di finale, con andata e ritorno, ci vedono accoppiati con il Milan Campione d'Italia. La prima gara si gioca a Milano il 21 novembre 1979, il Milan è secondo in classifica, noi in un brutto momento di crisi, siamo in zona retrocessione e ancora nella testa il dramma Paparelli di qualche settimana prima. Avviene l'impensabile, la Roma non vince ma stravinisce per 4 a 0 in una gara perfetta dove vanno in gol Benetti (ex Milanista), poi fa autorete un ex Romanista, Aldo Bet, fa gol Bruno Conti e lo fa anche Ugolotti subentrato a Conti. Una qualificazione messa in casaforte ma soprattutto una spinta per una serie di risultati che daranno, da quel momento in poi, migliori anche in campionato. Il ritorno con il Milan si gioca il 5 dicembre 1979 alle 14.30 e la Roma, con Rocca in campo, prende subito per le corna il Milan e si porta in vantaggio per 2 a 0 con autorete di Minoia e gol di Pruzzo. Sembra che l'incantesimo che non ci vede battere il Milan all'Olimpico dalla Pasqua 1967 venga esorcizzato, invece niente, l'ex Capello e Bigon danno il pari ma non la qualificazione al Milan. Si fa in semifinale dove arrivano Ternana, che ha eliminato il Napoli, il Torino che butta fuori la Lazio ai rigori e la Juventus che batte l'Inter.

Il sorteggio ci è benigno, per noi la Ternana, per l'altra finalista c'è in gioco il derby della Mole.

La prima gara si gioca di mercoledì pomeriggio a Terni il 5 marzo 1980. Si fa fatica ad uscire dal casello autostradale di Orte, tanti sono i tifosi che accompagnano la squadra verso un sicuro successo, così almeno nel nostro pensiero visto che la Ternana è in serie B e in cattive acque (a fine campionato andrà in serie C).

La partita fu di una durezza particolare, dove le "Fere" rossoverdi ci misero tutto quello che avevano e anche più. Con loro Sorbi, che sarà Romanista l'anno successivo e De Rosa che ci fa gol. A pochi minuti dal termine Romeo Benetti mette le cose a posto e torniamo almeno imbattuti. Avrei fatto un brutto compleanno.

Per il ritorno bisogna aspettare il 23 aprile 1980, stadio Olimpico ore 16.30, giornata di pioggia, buon pubblico considerando la giornata ferial e il tempo non bello, poi vicini al ponte del 25 Aprile. La Roma, nel frattempo, ha migliorato la sua



Bari-Roma



Milan-Roma



Roma-Milan

classifica e per tratti è stata seconda. Vinciamo 2 a 0 con doppietta di Pruzzo e la presenza con loro di Birigozzi, anche Lui nella Roma l'anno successivo. Pronti per la finale dove ritroveremo il Torino (con il Torino vincemmo la nostra prima Coppa e c'era ancora il Torino nel girone finale dove vincemmo la nostra seconda Coppa) che intanto aveva buttato fuori la Juventus ai rigori.

La finale, in gara unica, si gioca il 17 maggio alle ore 17.30 in uno stadio Olimpico strapieno, in attesa del trionfo.

Come con il Milan, il Barone presenta Amenta esterno largo e tiene Di Bartolomei in panchina.

Questa la formazione: Tancredi; Maggiora, De Nadai; Benetti, Turone, Santarini (capitano); B. Conti, Giovannelli, Pruzzo, Ancelotti, Amenta.

Una partita nervosa dove tutti hanno paura di sbagliare, il pubblico lo capisce e non smette mai di incitare. I tempi regolamentari terminano 0 a 0. I supplementari iniziano con Di Bartolomei al posto di Benetti e Scarnecchia che era già subentrato ad Amenta per una Roma più portata all'attacco, ma niente anche i supplementari non vedono la luce di un gol. Inizia la giostra dei rigori che il sorteggio porta a battere sotto la nord, qualcuno si sente già sconfitto, magari li avessimo battuti lì anche nel 1984.

Si parte, quello di Giovannelli è parato mentre Mandorlini fa gol per loro, Bruno Conti segna come fa lo stesso Mariani, De Nadai, futuro laziale, si fa parare e meno male che Tancredi para quello di Greco. Di Bartolomei che segna sempre, si fa parare e allora tanti hanno già calcolato la sconfitta e abbandonano lo stadio per poi rientrare frettolosamente al boato che dice che Graziani ha tirato fuori (non sarà l'ultima, purtroppo). Capitan Santarini fa gol mentre il nostro portiere para su Pecci. Siamo tornati in parità, decisivo l'ultimo. Il bimbo Ancelotti non sbaglia mentre Tancredi fa l'ennesimo miracolo e blocca quello di Zaccarelli, è l'apoteosi!

La festa sugli spalti come in campo è incontenibile per il 3 a 2 finale e terza Coppa Italia messa in bacheca e si torna in Europa!



Ternana-Roma



Roma-Ternana



Roma-Torino, il rigore decisivo

La beneficenza del RC Laurentino a "Il Tetto"

di Eva Toscano

Si è svolta in data 22 ottobre 2020, presso il Ristorante "Le Streghe", la serata finale e conclusiva di questo evento benefico iniziato nel corso del Lockdown e terminato ieri. Beneficiario della nostra solidarietà questa volta è stata la cooperativa "Il Tetto - Casal Fattoria" e più in particolare la Casa Famiglia "La Chiocciola" che accoglie 7 bambini e bambine dai 4 ai 10 anni.

Sono intervenuti alla serata circa 30 persone - il massimo possibile viste le dimensioni della sala che ci ospitava in ottemperanza alle recenti nuove norme da dPCM anti COVID-19 - tra i quali il Presidente de "Il Tetto" Fabrizio GESSINI, la Coordinatrice de "La Chiocciola" Mariana Capretti e Caterina addetta alla comunicazione e raccolta fondi. Salutiamo Concetta (conosciuta in precedenza) in rappresentanza delle 8 educatrici; L'Unione Tifosi Romanisti era rappresentata dal Consigliere Daniela Miconi; Il Direttivo del RC Laurentino e molti tesserati.

Dopo lo scambio di ringraziamenti e la consegna della pergamena ricordo da parte del Presidente del RC Laurentino Franco SERRAINO al Presidente de "Il Tetto" Fabrizio GESSINI, si è proceduto alle estrazioni dei 6 premi questa volta messi in palio a cura sempre del RC Laurentino. In assenza dei bimbi che di solito fungono da "estrattori dei biglietti vincenti", si sono utilizzate 6 ragazze presenti. L'estrazione ha dato il seguente esito:

1° premio: Maglietta AS Roma 2020/21 nr 10 TOTTI al biglietto al nr. 012;

2° premio: bicicletta nr. 24 da donna bianca al biglietto al nr. 206;

3° premio: TV LED 24 pollici al biglietto al nr. 369;

4° premio: tostapane al biglietto al nr. 007;

5° premio: ferro da stiro al biglietto al nr. 028;

6° premio: tessera spesa multiservizi da 66 euro al biglietto nr. 464.

Dopo aver seguito la vittoriosa partita di Europa League ed aver cenato tutti insieme, la serata si è conclusa con le foto di rito, auguri, saluti e ringraziamenti a tutti gli intervenuti. particolarmente gradito il discorso di ringraziamento del Presidente de "Il Tetto" a tutti noi del



RC Laurentino per l'impegno prodotto nell'esecuzione di questo evento benefico pur in presenza delle note e grandi difficoltà, ringraziamenti che non possono far altro che farci crescere ancora di più e donarci altra forza per continuare su questa strada. Grazie indistintamente a tutti i componenti del Direttivo del RC Laurentino che si sono prodigati sempre al massimo per la perfetta riuscita dell'e-

vento nella sua globalità, in particolare mi sia consentito ringraziare il Vice Presidente Floriana FORTI ed il Tesoriere Anna Maria QUIRINI per il grande impegno profuso e come sempre la massima collaborazione. Vi diamo appuntamento al prossimo evento benefico che cercheremo di organizzare al più presto. Nonostante tutto. Il Presidente del RC Laurentino Franco SERRAINO.

Le nostre iniziative

di Marco E. Gialloreti

1- Auguri a Mister Tessari!

Tutti per te caro mister Tessari. I tuoi ragazzi sono venuti a ringraziarti per quello che tu, insieme al "Barone" Nils Liedholm gli hai insegnato. Il calcio non è solo un gioco, il calcio è anche insegnamento, è vita... e così a distanza di tanti anni, eccoli nuovamente qua, tutti insieme i "tuoi ragazzi" uniti dal piacere di essere guidati da te, nuovamente protagonisti. Li elenchiamo tutti, i campioni che si sono presentati al Ristorante Portobello degli amici Marco e Barbara: SEBASTIANO NELA, ODOACRE CHIERICO, MIMMO ODDI, MICHELE DE NADAI, GUIDO UGOLOTTI e poi il grande medico ERNESTO ALICICCO, ETTORE VIOLA, CARLO BOLDORINI, figlio dell'indimenticato massaggiatore dello Scudetto '82/'83 VITTORIO BOLDORINI. Nessuno è voluto mancare, tutti insieme per festeggiare insieme a Stefania, la tua amata figliola, i tuoi primi 92 anni. Sei una persona speciale, un uomo dai sani principi che è riuscito a trasmettere dei valori importanti. Alla serata, organizzata in gran segreto dagli amici de Il Giornale di Roma, presenti con l'editore Francesco Goccia e il direttore Giorgio Martino. L'Unione Tifosi Romanisti è intervenuta con la consigliera Daniela Miconi, il prezioso socio Riccardo Secchi e il Presidente Fabrizio Grassetti che ha omaggiato tutti i presenti con la sciarpa dell'Associazione.

Una splendida serata che ci ha fatto rivivere, grazie a te, ricordi sempre belli e vivi nei cuori di tutti, momenti indelebili di storia romanista.

2 - Ciao Sceriffo

L'Unione Tifosi Romanisti partecipa commossa al dolore della famiglia Totti per la scomparsa del caro Enzo, per tanti "lo sceriffo", appassionato tifoso romanista e uomo di gran cuore.

Questo è lo striscione dell'Unione Tifosi Romanisti che è stato esposto allo Stadio Olimpico in occasione di Roma-Benevento, dedicato ad Enzo Totti, papà del nostro immenso capitano.



3 – RC L'Aquila

Il Roma Club L'Aquila "Vittorio Zingarelli", in collaborazione con Il Giornale di Roma – Sport e l'Unione Tifosi Romanisti, ha inaugurato la nuova sede che è stata intitolata a Fabio Nardis, socio sostenitore del club, alla presenza, tra gli altri, della moglie, dei figli e la mamma Wanda del caro Fabio. La nuova sede è situata in una location straordinaria, il centro sportivo del CUS a Centocolella, strada statale 17 L'Aquila. La manifestazione si è svolta nel rispetto delle norme in vigore per l'emergenza Covid.

4 – RC Montegiove giallorossa – Genzano

È arrivato il momento di cambiare il nostro vestito. Durante il lockdown dato dalla pandemia, i soci hanno manifestato il desiderio di apportare qualche miglioria, qualche cambiamento. Tra le varie ipotesi, è sorta l'idea di cambiare il nostro stemma, ormai immagine dal 1999 e bisognoso di una rivisitazione. Passo passo siamo arrivati alla data di presentazione. Nel rispetto delle normative vigenti anti Covid ci siamo riuniti per brindare al nostro nuovo inizio, alla nostra versione 2.0 e anche e soprattutto a noi.

5 – RC Saviano e Frattamaggiore

Il Roma Club Frattamaggiore e il Roma Club Saviano rinnovano i loro Presidenti e gli organi sociali.

Il nuovo Consiglio Direttivo del RC Frattamaggiore: Michele Guadagno (Presidente); Paride Mormile (Vice Presidente); Luigi Vitale (Tesoriere); Ciro Nacarlo (Segretario). Collegio dei Probiviri: Gennaro Abbruzzese (Presidente); Francesco Pilo e Attilio Russo (membri). Addetto stampa, Responsabile social e Rapporti con gli altri club: Vito Di Santillo. (foto6)

Il nuovo Consiglio Direttivo del RC Saviano: Sergio Sbarra (Presidente); Vincenzo Napolitano (Vice Presidente); Gennaro Abbruzzese (Tesoriere); Emilio Addeo (Segretario). Collegio dei Probiviri: Ettore Scala (Presidente); Daniele Del Regno, Ennio Menghi, Maurizio Micera (membri). Addetto stampa, Responsabile social e Rapporti con gli altri club: Ottavio Benvoluto, collabora Alessandro Ambrosino. Allo storico Presidente Felice Napolitano il C.D. ha assegnato la carica di Presidente Onorario.



Ricordo di Giorgio Rossi

Ricordo dell'anniversario dello storico massaggiatore Giorgio ROSSI, nato a Roma il 31 ottobre del 1931. È stato nella Roma per 54 anni, 9 mesi e 5 giorni. Prima ha collaborato con Angelino Cerretti, Roberto Minaccioni e Vittorio Boldorini. Poi da titolare del ruolo ha avuto come colleghi Eugenio Marinucci, Mario Mosca, Giorgio Cardoni, Silio Musa, Stefano Serreccia, Carlo Zazza, Alfredo Soi e Fabio Conta ed altri assistenti con ruoli minori. È stato stimatissimo dagli allenatori che si sono succeduti sulla panchina della Roma, in particolare da Liedholm, Capello e Spalletti, che affermava che Giorgio era il Presidente dello spogliatoio. Facendosi carico delle incombenze più varie è stato benvoluto da tutto l'ambiente romanista. Nume tutelare di tanti giocatori giallorossi, soprattutto dei più giovani, sempre vicino alla Tifoseria Giallorossa, a quanto risulta è stato il solo massaggiatore sportivo al quale, a cura dell'Unione Tifosi Romanisti e del Roma Club Eur Torrino Federica Del Pog-



getto, è stato dedicato un bellissimo libro: "IL PRIMO DELLA FILA. Storia di Giorgio Rossi: una vita con l'AS Roma dal 1957 ai giorni nostri" Autore Massimo Izzi. Per la finale del campionato del mondo del 1990 a Roma il mitico Rossi è stato convocato come massaggiatore addetto all'arbitro.

Come ha scritto Izzi "forse il più grande riconoscimento sportivo possibile per un massaggiatore. Una sorta di Nobel professionale". Al suo funerale l'UTR, autorizzata da Giacomo Losi (... titolare della frase), ha esposto uno striscione con la scritta: CIAO GIORGIO ROSSI CORE DE ROMA.

Ricordo di Gigi Proietti

Ah Mandrake, stavolta nel giorno del tuo 80esimo compleanno, ci hai fatto davvero un brutto scherzo.

Ti vogliamo ricordare così, sorridente e con la tua Roma sempre nel cuore, quando il 2 febbraio 2002, insieme a Lino Banfi, hai ricevuto nella sala della Promototeca in Campidoglio, l'attestato di Cavaliere della Roma, direttamente dalle mani del presidente Franco Sensi.

Ciao Gigi eterno core de Roma!!!
(foto9-10)



sport & spettacolo

il Giornale di Roma

NEW EDITION



La voce giallorossa

ABBONATI alla versione
DIGITALE costa SOLO 15 € all'anno

scrivi a
info@ilgiornalediroma.net

PARTE DEL RICAVATO ANDRÀ ALL'OSPEDALE SPALLANZANI DI ROMA PER SOSTENERE CHI CI STA AIUTANDO IN QUESTA FASE DI EMERGENZA